

L'EUROPA E IL CONFLITTO PERMANENTE. QUANDO IL CONFLITTO NASCE DAGLI IDEALI

di Sergio Romano

su Il Corriere della Sera del 16 gennaio 2023

Giornalisti e storici hanno ricordato in questi giorni che quasi novanta anni fa, il 23 marzo 1939, Vjaceslav Molotov (1890-1986), un noto dirigente politico dell'Urss, e il ministro degli Esteri della Germania nazista, Joachim von Ribbentrop (1893-1946), avevano firmato un Patto con cui i loro Paesi s'impegnavano a conservare, senza limiti di tempo, relazioni pacifiche. Molotov era un esponente dell'Unione Sovietica sopravvissuto alle micidiali purghe staliniane degli anni Trenta, e aveva fatto una brillante carriera nelle file del partito sino a divenire molto noto sulla scena internazionale. Joachim von Ribbentrop aveva vissuto in Canada e negli Stati Uniti, aveva fatto molti mestieri fra cui l'importazione di champagne dalla Francia, aveva imparato l'inglese ed era piaciuto ai dirigenti del partito nazista per le sue esperienze e conoscenze internazionali.

Cominciò così una inattesa e brillante carriera politica divenendo ministro degli Esteri di Adolf Hitler.

Ma dopo la fine della guerra, quando gli Alleati decisero di giudicare eticamente molti dei loro nemici, von Ribbentrop fu processato, considerato criminale e impiccato a Norimberga il 16 ottobre 1946. Molotov e Ribbentrop avevano una caratteristica comune: erano entrambi brutalmente realisti e abili diplomatici. Il loro Patto, tuttavia, non era destinato ad avere una lunga vita. Era soltanto una pausa che avrebbe permesso a Germania e Russia di spartirsi la Polonia, uno Stato rinato grazie al Trattato di Versailles che soffriva d'instabilità ed era diventato molto vulnerabile.

Dopo le molte e sanguinose guerre di religione che erano state combattute in Europa negli anni precedenti, i conflitti erano nuovamente diventati cinicamente brutali fra potenze che si promettevano di non ricorrere alle armi, ma violavano frequentemente patti, accordi e trattati. Le religioni erano divenute meno importanti ed erano state sostituite dalle ambizioni personali dei politici e dalle loro ideologie: colonialismo, imperialismo, comunismo, fascismo, anti-fascismo, marxismo, liberismo. Molotov e Ribbentrop furono gli esponenti di una generazione che avrebbe fatto o visto due guerre mondiali in cui i morti sarebbero stati 74 milioni.